

Ai Sindaci Aderenti e Promotori
Referendum Acqua Lombardia
Loro Sedi

Oggetto: *aggiornamento su Referendum regionale abrogativo parziale (art. 2 commi 1 bis; 2 e 6; e art. 49 commi 1, 4 primo periodo e 5) legge regionale n. 26/2003 così come modificata dalla legge regionale n. 18/2006.*

Caro Sindaco

Con la presente desidero innanzitutto ringraziare tutti i 117 Consigli comunali che hanno aderito alla proposta referendaria di abrogazione di alcuni articoli della legge regionale n. 18/2006 e nel contempo fornire un aggiornamento sull'iter della Campagna Acqua Bene Comune che ha consentito di rimettere al centro del dibattito politico del Consiglio Regionale il modello di gestione delle risorse idriche.

In funzione del quorum raggiunto, il Consiglio Regionale ha avviato, negli scorsi mesi, l'iter di verifica dell'ammissibilità dei quesiti referendari. L'Ufficio legislativo della Regione ha quindi espresso un parere con il quale afferma che rispetto ai criteri previsti dal regolamento regionale e dallo Statuto regionale, il referendum è ammissibile rispetto ai quesiti proposti, ma sul piano della formulazione non risponde pienamente al requisito della chiarezza ed univocità (requisito di cui all'art. 3 comma 1 lett. c l.r. 34/1983) in quanto *"pur attenendo a precise disposizioni normative di cui si chiede l'abrogazione per intero, queste tuttavia non sono pertinenti ad un unico oggetto determinato"*.

La legge regionale n. 34/1983 dispone che, quando l'oggetto del quesito sia ritenuto non chiaro ed univoco, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, con provvedimento motivato dispone la sospensione del giudizio di ammissibilità, invitando i promotori a riformulare la proposta; inoltre l'Ufficio di Presidenza, prima di assumere la deliberazione, tiene una udienza conoscitiva con una delegazione dei promotori i quali, ove lo ritengono opportuno, possono presentare memorie e pareri.

Nella seduta del 3 dicembre scorso, l'Ufficio di Presidenza non ha raggiunto la maggioranza (un astenuto) e pertanto è stato deciso di demandare al Consiglio Regionale la decisione sull'ammissibilità del Referendum, votazione che si terrà nella seduta del 29 gennaio p.v..

A supporto dell'ammissibilità dei quesiti referendari è stata presentata al Consiglio Regionale il 20 dicembre un OdG, sottoscritto da alcuni consiglieri dell'opposizione (Ds-Margherita-Verdi-Uniti per l'Ulivo-Comunisti italiani-Rifondazione Comunista-Misto cristiani e federalisti-Pd).

Nella seduta del 19 dicembre la Giunta Regionale ha approvato una **proposta di modifica della legge regionale n. 26/2003 (così come modificata dalla l.r. 18/2006)** che rispetto alle richieste contenute nel referendum si caratterizza per:

- a) lasciare vigenti l'obbligo della separazione dell'attività di gestione delle reti dall'attività di erogazione dei servizi, estendendo il principio anche all'ATO della città di Milano;
- b) accogliere la possibilità (art. 49) da parte della Autorità d'ambito dell'**affidamento diretto dell'erogazione alla stessa società patrimoniale che sia "in house", per un periodo massimo di 7 anni**; allo scadenza dell'affidamento l'erogazione dovrà essere messa a gara.

Alla luce di questa ricostruzione, appare evidente la necessità da parte di tutti i Comuni che hanno sottoscritto il referendum di mettere in atto una serie di azioni di mobilitazione a supporto della ammissibilità del referendum, così articolata:

- a) sottoscrizione da parte di tutti i 117 sindaci di una **lettera aperta al Presidente Formigoni ed al Presidente Albertoni**, con la quale si chiede l'ammissibilità del referendum o in via subordinata il rinvio della votazione e l'avvio di un confronto democratico al termine del quale se non sarà raggiunto un accordo si procederà al referendum. **A sostegno di questa richiesta si allega lettera è da far pervenire, anticipandola via fax o e-mail entro il 18 gennaio, sulla base della bozza allegata.**

- b) **realizzazione in tutte le province della Lombardia**, nel corso della settimana dal 14 al 19.01, di **incontri provinciali** organizzati dai Comuni che hanno sottoscritto il referendum finalizzati a:
- designare per ogni provincia un sindaco o amministratore delegato a rappresentare i Comuni della provincia nel Comitato di coordinamento del Referendum chiamato ad interloquire con la Giunta ed il Consiglio Regionale;
 - coinvolgere gli altri Comuni della provincia, ma anche associazioni e singoli cittadini, a sostenere l'ammissibilità del referendum come strumento di democrazia partecipativa che punta ad aprire una discussione di merito su un tema di ampio interesse pubblico e sociale, come il servizio idrico;
- c) avviare l'organizzazione per ogni Comune aderente di una delegazione composta dal sindaco, dai componenti dei Consigli Comunali, ma anche da associazioni di cittadini, che partecipi al **presidio che si intende organizzare a Milano davanti al "Pirellone" il 29 gennaio dalle ore 9.30, in occasione della votazione da parte del Consiglio Regionale sulla ammissibilità del referendum.**

Ci auguriamo che questa proposta incontri il vostro consenso ed auspichiamo una attiva mobilitazione da parte di ogni amministrazione che ha sottoscritto e condiviso questa Campagna a difesa dell'acqua come Bene comune.

In attesa di un vostro cortese riscontro di aggiornamento, mi è gradita l'occasione per porgere un cordiale saluto.

Per il Comitato Promotore

Giovanni Coccio

Assessore Comune Cologno Monzese

Comune capofila Referendum abrogativo